

Codice procedura: 4759

Classifica: PA_026_B000011

Proponente: CTM DI REINA SERGIO

Procedimento: Procedura di Verifica di Ottemperanza ex art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii alle prescrizioni contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità integrato, ai sensi dell'art.10 c.3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con la Valutazione di Incidenza Ambientale – livello II Valutazione appropriata (ex art. 5, D.P.R. n. 357/1997), di cui al D.D.G n° 1265 del 09/7/2026

OGGETTO: “Progetto di coltivazione per la riattivazione di una cava di calcare identificata con codice PA 014 (area di completamento) sita in contrada Madonesi in territorio di Castronovo di Sicilia (PA)”.

Dalle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n° 792 del 07/08/2026

Proponente	CTM di REINA SERGIO
Sede Legale	in Largo Nazareno n.57 - Cammarata (AG)
Capitale Sociale	€
Legale Rappresentante	REINA SERGIO
Progettista	Geol. Francesco La Mendola
Data presentazione al Dipartimento	Prot. DRA n. 54669 del 11/07/2025
Data procedibilità	Prot. DRA n. 57288 del 22/07/2026
Prescrizioni	D.D.G. n. 1265 del 9 luglio 2026
Versamento oneri istruttori	SI
Valore opera	€ 652.550,00
Conferenze di servizio	No
Responsabile del procedimento	Arch. Antonino Polizzi
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott. Antonella Incandela
Contenzioso	No
Condivisione gruppo istruttorio	SI

VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno” (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

VISTA la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana;

VISTE le LL.RR. 15 maggio 1991, n. 24 e 1° marzo 1995, n. 19 entrambe recanti “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 “*Aggiornamento Piani Regionali dei Materiali Lapidei di Pregio e dei Materiali da Cava*”;

VISTA la L.R. m. 6 del 2/04/2024 “Riordino Normativo materiali da cave e materiali lapidei;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;

VISTO il Decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell’Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;

VISTO il Decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione Tecnica Specialistica Per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n.7780/Gab/12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 57 del 31/10/2023 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio” ai sensi dell’art. 2 della L.R. 10.03.2010 n.5;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S.

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d’impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l’art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all’attualizzazione dell’organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell’art. 73 della Legge Regionale 15 Aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali

di competenza regionale;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D.A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;

VISTO il D.A./Gab. del DRA n. 238 del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al 30/07/2023, del precedente DA n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab. del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*";

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.D.G. n. 92/DRA del 12/02/2024 (pubblicato sulla G.U.R.S. n. 13 del 15.03.2024), recante: Approvazione delle check-list per l'omogeneizzazione della documentazione in ingresso alla Commissione tecnica specialistica;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/Gab del 03/10/2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/Gab del 15/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;
VISTO il D.A. n. 337/Gab del 29/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;
VISTO il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;
VISTO il D.A. n. 46 del 28/02/2025 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;
VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale vengono nominati nuovi commissari;
VISTO il D.A. n. 138/GAB del 28/05/2025 con il quale vengono nominati nuovi commissari;
VISTO il D.A. n. 246/Gab del 03/09/2025 con il quale vengono nominati cinque commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
VISTO il D.lgs. 152/06, art. 28 "Monitoraggio" comma 3;
VISTO il Parere n° 674 rilasciato dalla C.T.S in data 26 giugno 2026;
VISTO il D.D.G. n.1265 del 9 luglio 2026 dispone di non assoggettare alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con parere motivato favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) - Livello II Valutazione appropriata, ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e D.A 14 febbraio 2022 n.36 e ss.mm.ii. il "*Progetto per la riattivazione della cava di calcare in contrada Madonesi del territorio di Castronovo di Sicilia, identificata come "area di completamento PA014" nel P.RE.MA.C.L.P. della Regione Siciliana*" proposto dalla ditta individuale CTM di Reina Sergio (P. IVA 02176190847), a condizione che vengano ottemperate le seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/operativi
Oggetto della prescrizione	a) Occorre fornire il cronoprogramma del progetto, dall'avvio dell'attività estrattiva fino al completamento delle attività di recupero ambientale, del monitoraggio e della manutenzione delle opere a verde. b) Il piano economico-finanziario dovrà essere aggiornato con l'inserimento dei costi previsti, oltre che per le attività di manutenzione e monitoraggio esteso fino ad almeno 5 anni dal termine del recupero ambientale, anche per l'attività estrattiva tenuto conto delle variazioni progettuali apportate a seguito delle prescrizioni e delle condizioni ambientali degli enti intervenuti nel procedimento autorizzativo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Piano di monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	a) Il piano di monitoraggio prodotto, per le componenti acqua, suolo, aria e rumore dovrà essere condiviso con ARPA; b) Il piano di monitoraggio predisposto per la componente vegetazione dovrà essere integrato prevedendo l'attuazione a partire dalla fase ante-operam e dovrà essere assicurato fino alla fase post-operam al fine di consentire la tempestiva attuazione di adeguate misure di mitigazione; c) Dall'avvio dell'attività di recupero ambientale, la frequenza dei rilievi per il monitoraggio della fitocenosi dovrà essere assicurata nel primo anno di attività con cadenza stagionale, dal secondo anno dovrà avvenire con cadenza biennale ed estesa fino a 5 anni dal termine delle attività di recupero ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	ARPA

Condizione Ambientale n.	3
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	All'avvio dell'attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni
Oggetto della prescrizione	a) Dovrà essere eseguita una verifica, da parte di un esperto botanico, finalizzata a individuare eventuali specie vegetazionali da tutelare; b) Nel caso in cui dovessero essere riscontrate specie vegetazionali riferibili all'habitat *6220, si dovrà procedere alla rimozione assicurando la corretta gestione del topsoil attraverso lo scotticamento selettivo dei primi 20-30 cm (ricco di banca dei semi e microrganismi) e lo stoccaggio separato finalizzato a: - o assicurare un riutilizzo immediato nei settori adiacenti; - o programmare la riproduzione presso vivai specializzati in produzione di piante da germoplasma locale. - o Dovrà essere altresì attuata ogni misura di monitoraggio, di manutenzione e di mitigazione, necessaria ad assicurare la tutela degli habitat e l'attecchimento delle specie oggetto di reimpianto. Tali attività dovranno essere svolte sotto la diretta sorveglianza e direzione di un esperto botanico. - o Dovrà essere prodotto un report fotografico e di dettaglio planimetrico delle attività di rimozione e di reimpianto delle specie riconducibili al suddetto habitat prioritario.

	c) la barriera arborea dovrà essere realizzata prima dell'avvio dell'attività estrattiva.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Corso opera</i>
Fase	Fase di esercizio – Fine Lavori
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	a) Dovrà essere attuata l'attività di controllo e monitoraggio finalizzata ad accertare che i materiali previsti per il riempimento della ex cava a fossa assicurino la coerenza con quanto previsto dall'art. 23 delle NTA del vigente Piano cave e rispettino i requisiti previsti dal DPR 120/2017. b) Il proponente dovrà presentare con cadenza annuale, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA

VISTA l'istanza n.4806, trasmessa in data 11 luglio 2026 ed acquisita in pari data al protocollo DRA al n.54669, il Titolare e legale rappresentante della ditta individuale CTM di Reina Sergio (P. IVA 02176190847) con sede legale in Largo Nazareno n.57 – Cammarata (AG) ha richiesto ai sensi dell'art. 28 comma 3, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità integrato, ai sensi dell'art.10 c.3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con la Valutazione di Incidenza Ambientale – livello II Valutazione appropriata (ex art. 5, D.P.R. n. 357/1997) di cui al D.D.G n° 1265 del 09/7/2026 per il “Progetto di coltivazione per la riattivazione di una cava di calcare identificata con codice PA 014 (area di completamento) sita in C.da Madonesi in territorio di Castronovo di Sicilia” ed ha depositato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato la documentazione tecnica come perfezionata in data 14 e 20 luglio 2026 acquisita rispettivamente al prot. DRA ai nn. 55519 del 14 luglio 2026 e 56525 del 20 luglio 2026;

VISTA la nota prot. DRA n. 57288 del 22/07/2026 con cui il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” dell'ARTA in merito alla cod. proc. 4759 – PA026_B011, proponente CTM di Reina Sergio avente ad oggetto: “Progetto di coltivazione per la riattivazione di una cava di calcare identificata con codice PA 014 (area di completamento) sita in C.da Madonesi in territorio di Castronovo di Sicilia” Procedimento di Verifica di Ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comunicava:

- Istanza di attivazione della procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel D.D.G. n° 1265 del 09/07/2026, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
- Comunicazione pubblicazione documentazione e avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990 e degli artt. 9 e 10 della L.R. n. 9/2019;



- Trasmissione alla CTS per i compiti previsti dall'art. 2, comma 1, lettera a), del DA n. 22/GAB del 10.02.2025

VISTA la nota di assegnazione della procedura in oggetto al G.I. in data 03/08/2026;

LETTA la documentazione trasmessa dal Proponente per la Verifica di Ottemperanza sotto riportata:

TIPO DOCUMENTO	CODIFICA	DESCRIZIONE
01 - Istanza di attivazione della procedura	RS00OBB0001A0	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
04 - Quietanza Oneri istruttori	RS00OBB0002A0	04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
42 - Provvedimento di VIA correlato all'istanza	RS00OBB0003A0	42 - PROVVEDIMENTO DI VIA CORRELATO ALL'ISTANZA
90 - SHAPE FILES (ZIP)	RS00OBB0004A0	90 - SHAPE FILES (ZIP)
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	RS07REL0001A0	RELAZIONE DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA
99 - Altra Documentazione	RS07ADD0001A0	DICHIARAZIONE VERIDICITÀ ELABORATI TRASMESSI PROPONENTE PROFESSIONISTA
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale		ELABORATO PLANIMETRIA GENERALE FASI CANTIERE

CONSIDERATA la **Condizione ambientale n° 1** contenuta nel *D.D.G. n.1265 del 9 luglio 2026*:

- a) “Occorre fornire il cronoprogramma del progetto, dall'avvio dell'attività estrattiva fino al completamento delle attività di recupero ambientale, del monitoraggio e della manutenzione delle opere a verde;
- b) Il piano economico-finanziario dovrà essere aggiornato con l'inserimento dei costi previsti, oltre che per le attività di manutenzione e monitoraggio esteso fino ad almeno 5 anni dal termine del recupero ambientale, anche per l'attività estrattiva tenuto conto delle variazioni progettuali apportate a seguito delle prescrizioni e delle condizioni ambientali degli enti intervenuti nel procedimento autorizzativo;

CONSIDERATO che il Proponente in relazione alla **Condizione ambientale n° 1** contenuta nel *D.D.G. n.1265 del 9 luglio 2026* produce il cronoprogramma delle fasi lavorative di progetto così articolato:

- Fase 1: Estrazione del giacimento calcareo;
- Fase 2: Modellazione Morfologica (Durante l'estrazione – Recupero morfologico in C.O.);
- Fase 3: Rilevato e Colmamento;
- Fase 4: Sistemazione Agronomica e Pedologica (in C.O e P.O.)
- Fase 5: Inerbimento e Piantumazione (In corso d'opera e a fine coltivazione);

CONSIDERATO che in merito alle “*modalità di attuazione di recupero a verde*” il Proponente dichiara: “In considerazione della destinazione finale dell'area, delle caratteristiche pedoclimatiche e della caratterizzazione degli habitat nella zona di interesse, si ritiene che il recupero a verde del sito debba ispirarsi ai seguenti criteri:

- inserimento ambientale dell'area recuperata in accordo con il paesaggio agro-forestale circostante; - assetto il più possibile naturaliforme dell'intervento, evitando l'inserimento di specie estranee all'ambiente vegetazionale in cui l'area è ubicata; - contemperare le esigenze di protezione ambientale con la necessità di trarre benefici di ordine paesaggistico delle aree recuperate; - necessità, ad intervento ultimato, di ridotti oneri manutentivi (tanto meno richiesti quanto più l'opera di recupero sarà impostata sulla base di criteri naturalistici); - scelta delle specie da impiantare tenendo conto della loro specifica attitudine al caso. Il recupero ambientale degli ambiti di cava consiste in una serie di interventi preparatori sullo strato di terreno vegetale che portano alla sistemazione morfologica ed alla ricostituzione del piano vegetazionale già descritto e che di seguito in breve si richiamano”.

VALUTATO il cronoprogramma prodotto dal Proponente denominato. *“Distribuzione temporale delle operazioni di recupero naturalistico”*;

CONSIDERATO che in merito al *“monitoraggio verde e strutturale”* il Proponente dichiara: “Nel corso delle varie fasi estrattive verranno attivate, ante-operam, in corso d'opera e post-operam, tutte le procedure di sorveglianza e controllo che verranno attuate nelle varie fasi di lavorazione, a cura della Direzione tecnica, per lo svolgimento ed il controllo periodico delle attività di estrazione, caricamento sugli autocarri e trasporto, al fine di garantire le misure di salvaguardia ambientale (descritte nello studio preliminare ambientale) e di sicurezza. Tutta la parte che riguarda i monitoraggi, le modalità di esecuzione e la tempistica degli stessi, viene affrontata in maniera approfondita nel Piano di Monitoraggio Ambientale e nel “Documento di Sicurezza e Salute” (D.S.S.) da redigere al momento dell'autorizzazione, ai sensi del D.L. 624/96”;

CONSIDERATO che in merito al *“monitoraggio verde”* il Proponente dichiara:

A garanzia dell'attecchimento dell'essenze arboree, sia nella fase di esercizio (C.O.) che in quella post-operam del recupero ambientale (P.O), fondamentale per minimizzare l'impatto sulla flora e sulla fauna, si prevede l'esecuzione di un Piano di manutenzione delle opere a verde, seguito da un esperto botanico incaricato dalla ditta proponente. Nello specifico si prevede che le cure colturali dovranno essere effettuate sino a completo affrancamento della vegetazione, e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione, secondo i seguenti step:

1. Operazione trapianto e semina.
2. Prima concimazione con sostanza organica
3. Irrigazione di trapianto per sommersione attraverso conche e contro-conche
4. Scerbature di controllo
5. Piccoli interventi di potatura (riservati a piante arboree e arbustive) ai fini della costituzione della forma di allevamento
6. Per casi eccezionali si procederà con interventi fitosanitari, attraverso l'utilizzo di prodotti biologici ed ecosostenibili.

CONSIDERATO e VALUTATO il Piano di manutenzione delle opere a verde prodotto dal Proponente;

CONSIDERATO e VALUTATO il Piano economico-finanziario, prodotto dal Proponente in cui vengono inseriti, nella presente fase di progettazione esecutiva, i costi previsti, oltre che per le attività di manutenzione e monitoraggio esteso fino ad almeno 5 anni dal termine del recupero ambientale, anche per l'attività estrattiva tenuto conto delle variazioni progettuali apportate a seguito delle prescrizioni e delle condizioni ambientali degli enti intervenuti nel procedimento autorizzativo;

VALUTATO lo schema riassuntivo sintetico dei costi presentato dal Proponente;

VALUTATO quanto descritto e rappresentato dal Proponente, la **Condizione Ambientale n. 1** si ritiene **ottemperata**.

CONSIDERATA la **Condizione ambientale n° 2** contenuta nel *D.D.G. n.1265 del 9 luglio 2026*:

- a) Il piano di monitoraggio prodotto, per le componenti acqua, suolo, aria e rumore dovrà essere condiviso con ARPA;
- b) Il piano di monitoraggio predisposto per la componente vegetazione dovrà essere integrato prevedendo l'attuazione a partire dalla fase ante-operam e dovrà essere assicurato fino alla fase post-operam al fine di consentire la tempestiva attuazione di adeguate misure di mitigazione;
- c) Dall'avvio dell'attività di recupero ambientale, la frequenza dei rilievi per il monitoraggio della fitocenosi dovrà essere assicurata nel primo anno di attività con cadenza stagionale, dal secondo anno dovrà avvenire con cadenza biennale ed estesa fino a 5 anni dal termine delle attività di recupero ambientale.

CONSIDERATO che il Proponente in relazione alla **Condizione ambientale n° 2** contenuta nel *D.D.G. n.1265 del 9 luglio 2026* dichiara quanto segue:

- a) Il P.M.A. prodotto, per le componenti acqua, suolo, aria e rumore, sarà opportunamente condiviso con l'A.R.P.A. attraverso delle relazioni periodiche che contengano le misurazioni del monitoraggio e le verifiche.
- b) Il Piano di Monitoraggio predisposto per la componente vegetazione e biodiversità sarà integrato prevedendo l'attuazione a partire dalla fase ante-operam e sarà assicurato fino alla fase post-operam, ciò al fine di consentire la tempestiva attuazione delle misure di mitigazione previste. In particolare in relazione al monitoraggio della flora, è dunque necessario assicurare un'attività di rilievo sin dalla fase ante-operam ai fini di una corretta correlazione con le successive fasi di monitoraggio.
- c) Sin dall'avvio dell'attività di recupero ambientale, la frequenza dei rilievi per il monitoraggio della fitocenosi sarà assicurata nel primo anno di attività, con cadenza stagionale; dal secondo anno è prevista con cadenza biennale e sarà estesa fino a 5 anni dal termine delle attività di recupero ambientale.

VALUTATO quanto affermato dal Proponente in merito al Piano di monitoraggio ambientale e in merito alla frequenza dei rilievi per il monitoraggio della fitocenosi;

VALUTATO quanto descritto e rappresentato dal Proponente, la **Condizione Ambientale n. 2** si ritiene **ottemperata**.

CONSIDERATA la **Condizione ambientale n° 3** contenuta nel *D.D.G. n.1265 del 9 luglio 2026*:

- a) *Dovrà essere eseguita una verifica, da parte di un esperto botanico, finalizzata a individuare eventuali specie vegetazionali da tutelare;*
- b) *Nel caso in cui dovessero essere riscontrate specie vegetazionali riferibili all'habitat *6220, si dovrà procedere alla rimozione assicurando la corretta gestione del topsoil attraverso lo scoticamento selettivo dei primi 20-30 cm (ricco di banca dei semi e microrganismi) e lo stoccaggio separato finalizzato a:*
 - *assicurare un riutilizzo immediato nei settori adiacenti;*
 - *programmare la riproduzione presso vivai specializzati in produzione di piante da germoplasma locale.*
 - *Dovrà essere altresì attuata ogni misura di monitoraggio, di manutenzione e di mitigazione, necessaria ad assicurare la tutela degli habitat e l'attecchimento delle specie oggetto di reimpianto. Tali attività dovranno essere svolte sotto la diretta sorveglianza e direzione di un esperto botanico.*
 - *dovrà essere prodotto un report fotografico e di dettaglio planimetrico delle attività di rimozione e di reimpianto delle specie riconducibili al suddetto habitat prioritario.*
- d) *la barriera arborea dovrà essere realizzata prima dell'avvio dell'attività estrattiva.*

CONSIDERATO che il Proponente in relazione alla **Condizione ambientale n° 3** contenuta nel *D.D.G. n.1265 del 9 luglio 2026* dichiara:



- a) Nella fase antecedente all'avvio dell'attività è già previsto dalla scrivente ditta di incaricare un esperto botanico per assicurare una verifica tecnica, al fine di individuare eventuali specie vegetazionali da tutelare assicurando la corretta asportazione e la messa a dimora nelle immediate adiacenze del sito.
- b) Nell'ipotesi in cui nel corso delle attività di lavorazione dovessero essere riscontrate specie vegetazionali riferibili all'habitat *6220, la ditta proponente dichiara di impegnarsi a procedere alla rimozione, assicurando la corretta gestione del topsoil attraverso lo scoticamento selettivo dei primi 20-30 cm (ricco di banca dei semi e microrganismi) e lo stoccaggio separato finalizzato a: - assicurare un riutilizzo immediato nei settori adiacenti; - programmare la riproduzione presso vivai specializzati in produzione di piante da germoplasma locale. Inoltre, sarà altresì attuata ogni misura di monitoraggio, di manutenzione e di mitigazione, necessaria ad assicurare la tutela degli habitat e attecchimento delle specie oggetto di reimpianto. Tali attività di salvaguardia dovranno essere svolte sotto la diretta sorveglianza e direzione dello stesso esperto botanico. In tale ipotesi sarà regolarmente prodotto un report fotografico e di dettaglio planimetrico delle attività di rimozione e di reimpianto delle specie riconducibili al suddetto habitat prioritario.
- c) La barriera arborea costituente la "fascia di cinturazione perimetrale" fono assorbente della cava, rappresentata da conifere, sarà regolarmente realizzata prima dell'avvio dell'attività estrattiva (A.O.), allo scopo di poter ottenere le finalità previste.

VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente, la **Condizione Ambientale n. 3** è afferente *alla Macrofase Corso operam, Fase All'avvio dell'attività, la stessa, in atto, non è ottemperabile in quanto è afferente a fasi successive.*

CONSIDERATA la **Condizione ambientale n° 4** contenuta nel *D.D.G. n.1265 del 9 luglio 2026*:

- a) Dovrà essere attuata l'attività di controllo e monitoraggio finalizzata ad accertare che i materiali previsti per il riempimento della ex cava a fossa assicurino la coerenza con quanto previsto dall'art. 23 delle NTA del vigente Piano cave e rispettino i requisiti previsti dal DPR 120/2017.
- b) Il proponente dovrà presentare con cadenza annuale, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale.

CONSIDERATO che il Proponente in relazione alla **Condizione ambientale n° 4** contenuta nel *D.D.G. n.1265 del 9 luglio 2026* dichiara:

- Così come già chiarito nella relazione integrativa, sul materiale di "terre e rocce da scavo" che sarà allocato per la colmata della fossa centrale e dunque finalizzato al recupero ambientale, sarà regolarmente attuata un'attività di controllo e monitoraggio mirata ad accertare che tali materiali previsti per il riempimento assicurino la coerenza con quanto previsto dall'art. 23 delle NTA del vigente Piano cave, che rispettino i requisiti previsti dal DPR 120/2017 e risultino conformi alla normativa in materia.
- Dunque occorrerà accertarsi che si tratti del cappellaccio iniziale (utilizzato per il recupero agrario della cava e come livello superficiale posto al di sopra del livello finale della colmata), proveniente dalla stessa attività estrattiva, e di "sottoprodotti" costituiti da terre e rocce (TRS) da scavo, nel pieno rispetto dei vincoli di legge indicati alle a), b), c) e d) dell'art. 184-bis del g. Lgs. 152/06 e delle NTA del Piano Cave. b. In tale ottica è previsto che la scrivente ditta proponente dovrà presentare con cadenza annuale, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una apposita relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale.

VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente, la **Condizione Ambientale n. 4** è afferente *alla Macrofase: Corso operam, Fase: Fase di esercizio – Fine dei lavori*, la stessa, in atto, non è ottemperabile in quanto è afferente

a fasi successive.

TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale della Regione Siciliana,

RITIENE

che in merito alle condizioni ambientali riportate nel D.D.G. n.1265 del 9 luglio 2026, con cui il Dipartimento Ambiente dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana dispone di non assoggettare alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con parere motivato favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) - Livello II Valutazione appropriata, ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e D.A 14 febbraio 2022 n.36 e ss.mm.ii. il “*Progetto per la riattivazione della cava di calcare in contrada Madonesi del territorio di Castronovo di Sicilia, identificata come “area di completamento PA014” nel P.RE.MA.C.L.P. della Regione Siciliana*” proposto dalla ditta individuale CTM di Reina Sergio:

- Ottemperate le condizioni ambientali n° 1 e 2;
- Non ottemperabili le condizioni ambientali n° 3 e 4 poiché relative a fasi successive.

Si ricorda, infine, che questo Proponente, come previsto dall'art. 28, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dovrà presentare, per ognuna delle fasi previste nelle condizioni ambientali del D.D.G. n.1265 del 9 luglio 2026 e del parere della CTS n. 674/2026, specifica istanza di verifica di ottemperanza, nel rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di VIA, pena l'applicazione delle sanzioni cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/2006.



ADUNANZA DEL 07.08.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA

1.	ARMAO	Gaetano	P entra alle 13.00
2.	AMICO	Angelo	P
3.	BARATTA	Domenico	P
4.	BORDONE	Gaetano	P
5.	CASINOTTI	Antonio	Assente
6.	CASTELLANO	Gianlucio	P
7.	CILONA	Renato	Assente
8.	CURRÒ	Gaetano	Assente
9.	D'AMATO	Salvatore	P esce alle 13.15
10.	DIELI	Tiziana	P
11.	D'URSO	Alessio	P
12.	FALCONE	Antonio	P esce alle 12.20
13.	FERRAÙ	Giovanni	P esce 12.30
14.	FICANO	Filippo	P esce 14.38
15.	GAMBINO	Antonino	P
16.	GENTILE	Giuseppe	P entra 11.10
17.	GUGLIELMINO	Antonino	P entra 10.40
18.	ILARDA	Gandolfo	P
19.	IUDICA	Carmelo	Assente
20.	LATONA	Roberto	Assente
21.	LA CARRUBBA	Alberto	P
22.	MAIO	Pietro	P
23.	MANGIAROTTI	Maria Stella	P
24.	MARRONE	Roberta	P esce 14.05
25.	MARTORANA	Giuseppe	P esce 14.40
26.	MELI	Matteo	P
27.	MIGNEMI	Giuliano	P
28.	MINARDI	Francesco	P
29.	MINNELLA	Vincenzo	P
30.	MODICA	Dario	P
31.	MONTALBANO	Luigi	Assente
32.	ORIFICI	Michele	P
33.	PAGANO	Andrea	P
34.	PATANELLA	Vito	P
35.	PEDALINO	Andrea	P
36.	PELLERITO	Santino	Assente
37.	PERGOLIZZI	Michele	P
38.	PISCIOTTA	Antonino	P
39.	RANIOLO	Ignazio	P entra 10.45
40.	RONDISVALLE	Fausto	P
41.	Salemo	Giuseppe	P
42.	SALVIA	Pietro	P
43.	SANTINI	Attilio	P esce 14.05
44.	SANTORO	Giampiero	P esce 13.30
45.	SAVASTA	Giovanni	P entra 11.15
46.	Sciangula	Anna	P
47.	SEIDITA	Giuseppe	P
48.	SEMILIA	Barbara	P
49.	SEMINARA	Salvatore	Assente
50.	SPINELLO	Daniele	P
51.	TOMASINO	Maria Chiara	P
52.	TORTORA	Adriano	P
53.	VERNOLA	Marcello	Assente
54.	VIOLA	Salvatore	Assente
55.	VOLPE	Gioacchino	P